



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TERAPIA OCCUPAZIONALE**
(abilitante alla professione sanitaria di Terapista occupazionale)

Indice

Premessa - Ambito di applicazione

Art. 1 - Obiettivi formativi

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

Art. 4 - Ordinamento didattico

Art. 5 - Compiti dei docenti

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Art. 7 - Direttore didattico

Art. 8 - Direttore delle attività professionalizzanti

Art. 9 - Tutor professionale

Art. 10 - Assistente di tirocinio

Art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Art. 13 - Corsi curriculari

Art. 14 - Attività professionalizzanti: tirocinio

Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

Art. 16 - Attività formative per la preparazione della prova finale

Art. 17 - Obbligo di frequenza

Art. 18 - Verifiche del profitto

Art. 19 - Periodi e appelli d'esame

Art. 20 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

Art. 21 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

Art. 22 - Obsolescenza dei crediti

Art. 23 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea

Art. 24 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero

Art. 25 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

Tabella I - Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum e dei relativi obiettivi

Tabella II - Attività professionalizzanti: tirocinio

Tabella III - Piano didattico

Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea in Terapia occupazionale afferente ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e delle linee guida definite con il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Terapia occupazionale, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della Classe L/SNT2 Professioni Sanitarie della Riabilitazione di cui al D.I. 19 febbraio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo cui si fa riferimento per tutti gli aspetti non specificatamente disciplinati dal presente Regolamento.

Art. 1 - Obiettivi formativi e descrizione del corso di laurea

1. L'obiettivo formativo generale del corso di laurea è di creare competenze nell'ambito della scienza dell'occupazione per promuovere salute e benessere in pazienti in tutte le fasce d'età con limitazioni nella partecipazione alle attività di vita quotidiana. Alla fine del percorso degli studi, lo studente deve essere in grado di ricercare, di trattenere e di applicare informazioni e di possedere un grado elevato di ragionamento clinico e abilità di fronte al paziente e nel lavoro di gruppo, e in specifico nei seguenti ambiti:

- la relazione tra persona-occupazione-ambiente ed il suo legame con la salute
- le relazioni terapeutiche e professionali
- il processo di terapia occupazionale
- il ragionamento e il comportamento professionale
- il contesto della pratica professionale

2. Il corso di laurea si propone di far acquisire nel I anno alcune conoscenze basilari, essenziali per la professione di terapeuta occupazionale. In particolare al termine di questo anno gli studenti dovranno essere in grado di:

- possedere un'iniziale consapevolezza dell'identità professionale. Lo studente studierà la storia e i fondamenti culturali della professione e svilupperà una conoscenza delle occupazioni quale espressione di pensiero e di vita nell'uomo. Comincerà a distinguere e osservare diverse impostazioni teoriche e cliniche richieste dallo specifico ruolo professionale. Verranno introdotti i concetti di partecipazione alle attività, autonomia, motivazione e la scienza dell'occupazione;

- discutere in termini generali i concetti fondamentali delle scienze umane per quanto concerne l'evoluzione storica dei valori relativi alla terapia occupazionale, compresi quelli etici; affrontare con responsabilità le problematiche etiche e deontologiche che emergono nella cura e nell'assistenza delle persone; sviluppare un approccio mentale di tipo interdisciplinare e transculturale, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo; sviluppare la conoscenza dello sviluppo della società multietnica, con specifico riferimento alla varietà e diversificazione degli aspetti valoriali, culturali e religiosi;

- discutere in termini generali: l'organizzazione biologica fondamentale degli organismi viventi; l'organizzazione strutturale del corpo umano - con le sue principali applicazioni di carattere anatomico clinico -; le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano; la loro integrazione dinamica in apparati; i meccanismi di controllo funzionale in condizioni normali; le cause di malattie nell'uomo, nonché dei meccanismi patogenetici e fisiopatologici fondamentali;

- raggiungere una competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi ed alla propria autoformazione; acquisire la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento;

- discutere in termini generali i fondamenti dello sviluppo cognitivo, affettivo, percettivo-motorio, socio-culturale dello sviluppo dell'individuo. Lo studente imparerà a legare i principi dello sviluppo umano alla pratica della terapia occupazionale. Imparerà i metodi necessari per riconoscere, analizzare, valutare e relazionare i diversi livelli di sviluppo; i concetti di partecipazione alle attività di vita quotidiana e di motivazione saranno approfonditi sia teoricamente che nella pratica;

- discutere in termini generali i principi su cui si fonda l'analisi del comportamento di una persona; stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita e con la sua famiglia, applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali; comunicare con gli altri operatori sanitari, nella consapevolezza dei propri e altrui valori;

- programmare e realizzare un intervento formativo - tenendo conto dei fattori psicologici, fisici e motori presentati - e di valutarne i risultati;

- sperimentare e analizzare come mezzo terapeutico il fare (inteso nel senso più vasto e comprendente attività espressive, manuali-rappresentative, ludiche e della vita quotidiana);

- raggiungere una conoscenza della lingua inglese che consenta la comprensione della letteratura internazionale e il continuo aggiornamento professionale;

3. Il corso di laurea si propone nel II anno di sviluppare conoscenze cliniche e capacità d'intervento basate sulle conoscenze acquisite; in particolare, al termine di questo anno gli studenti dovranno essere in grado di:

- distinguere ed applicare i vari ruoli del terapeuta occupazionale nel lavoro in istituzioni, sul territorio, a domicilio; approfondire l'uso delle attività nella relazione come mezzo di trattamento;

- discutere in termini generalissimi i fondamenti, le principali manifestazioni e le principali caratteristiche dei trattamenti delle patologie nel campo della medicina interna (e in particolare nell'oncologia, nella geriatria), della neurologia e della psichiatria;

- applicare metodi di valutazione dell'organizzazione (contenuti e forma) del pensiero, della capacità di risolvere problemi, delle capacità attentive, della memoria, delle capacità percettive, delle caratteristiche emotive, del concetto di sé, delle capacità critiche e delle caratteristiche motivazionali;

- discutere in termini generali l'area della valutazione e trattamento di patologie riguardanti l'apparato locomotore; applicare tecniche per riconoscerne e valutare disabilità, segni di progresso e deterioramento del paziente;

- discutere in termini generalissimi i fondamenti, le principali manifestazioni e le principali caratteristiche dei trattamenti delle patologie dell'età evolutiva sia in campo pediatrico che neuropsichiatrico infantile;

- sperimentare e analizzare come mezzo terapeutico il fare (inteso nel senso più vasto e comprendente attività espressive, manuali-rappresentative, ludiche e della vita quotidiana) e integrare questa sperimentazione ed analisi con le competenze cliniche acquisite;

4. Il corso di laurea si propone nel III anno di far acquisire le competenze specifiche della professione; in particolare, al termine di questo anno gli studenti dovranno essere in grado di:

- programmare e realizzare una propria continua autoformazione;

- elaborare anche in equipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso la partecipazione nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale;

- individuare ed utilizzare strumenti e tecniche (in particolare: ortesi, ausili, protesi) e interventi (in particolare: l'adattamento ambientale e interventi terapeutici a domicilio) che fanno parte della terapia occupazionale per poterle applicare ai bisogni individuali e sociali, motori e psico-relazionale dei soggetti;

- analizzare e rispondere ai bisogni di assistenza, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi; valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità; discutere le principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria; discutere le nozioni fondamentali nel campo della medicina sociale e dell'organizzazione sanitaria; utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità del proprio intervento;
- discutere in termini generalissimi alcuni aspetti teorici della bioingegneria ed applicarla alle patologie di interesse della terapia occupazionale con particolare attenzione alle nuove tecnologie per i disabili mielolesi;
- discutere in termini generali i principi di ergonomia e applicarla ai problemi di partecipazione nelle attività di vita quotidiana dei pazienti affetti da disabilità fisiche e/o psichiche;
- discutere in termini generali il campo dei diritti delle persone con disabilità e il campo dei diritti dei lavoratori; gestirne alcune applicazioni pratiche;
- discutere in termini generali i fondamenti teorici della radioprotezione e i loro principali conseguenze in campo lavorativo;
- discutere in termini generali le nozioni fondamentali di statistica utili per identificare, comprendere ed interpretare fenomeni biomedici; leggere in modo critico articoli scientifici.

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Il terapeuta occupazionale opera nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. I laureati in Terapia occupazionale, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettuano una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; trattano condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizzano attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; individuano ed esaltano gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; partecipano alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; propongono, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovono azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; verificano le rispondenze tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; svolgono attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Art. 3- Accesso al corso di laurea

1. Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004.

2. L'accesso al corso di laurea è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge n. 264/1999. Il numero degli studenti ammissibili al 1° anno di corso è definito annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), tenendo conto:
 - della rilevazione effettuata dall'Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili;
 - delle esigenze manifestate dalla regione Lombardia e dal Ministero competente in ordine al fabbisogno di personale sanitario del profilo professionale di riferimento della Classe.
3. La prova di ammissione - unica per tutti i corsi di laurea di area sanitaria - è predisposta annualmente dall'Ateneo secondo le modalità e la tempistica indicate dal MIUR.
4. La verifica delle conoscenze disciplinari necessarie per la frequenza del corso avviene contestualmente allo svolgimento della suddetta prova di selezione.
La selezione per l'accesso al corso avviene, ai sensi dell'art. 4 della legge 264/1999, e prevede che la/il candidata/o dimostri una preparazione sufficiente nelle aree disciplinari, individuate dal decreto ministeriale che disciplina le modalità e i contenuti delle prove di accesso per i corsi di studio ad accesso programmato nazionale, con l'estensione e nei limiti previsti per l'acquisizione del diploma di scuola media superiore.
Le conoscenze disciplinari di accesso si intendono positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della votazione minima indicata nel bando di concorso.
Agli studenti ammessi con una votazione inferiore al minimo prefissato per le aree disciplinari di cui sopra, sono assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Tali obblighi devono essere soddisfatti secondo le modalità indicate annualmente nel manifesto degli studi.
5. L'immatricolazione avviene sulla base della graduatoria risultante dalla prova di ammissione e previo accertamento medico di idoneità alla mansione per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo professionale.
6. Gli studenti vengono immatricolati con riserva in attesa dell'esito della visita di idoneità alla mansione da certificare - a cura dell'Istituzione Sanitaria accreditata Sede del corso nella quale avverrà la formazione - entro il mese di dicembre dell'anno accademico in corso. L'idoneità verrà verificata annualmente. I referti relativi e ogni documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso la predetta Istituzione Sanitaria accreditata.
7. In caso di trasferimento a/da altro Ateneo, la documentazione sanitaria completa dello studente viene inviata al medico competente dell'Istituzione Sanitaria accreditata di afferenza dello studente.

Art. 4- Ordinamento didattico

1. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'assegnazione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento all'Ordinamento didattico del corso di laurea in Terapia occupazionale, istituito ai sensi della vigente normativa.
2. L'elenco dei corsi d'insegnamento che costituiscono il curriculum per il conseguimento della laurea in Terapia occupazionale, gli obiettivi generali, il numero di crediti e l'indicazione dei settori scientifico - disciplinari che possono contribuire al loro svolgimento sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.
3. Gli obiettivi relativi alle abilità ed alle attitudini che lo studente deve acquisire attraverso lo svolgimento di attività professionalizzanti, sono indicati nella Tabella II, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 5 - Compiti dei docenti

L'assunzione dell'incarico di insegnamento da parte di tutti i docenti comporta l'osservanza dei compiti assegnati secondo le modalità proprie della formazione universitaria: il rispetto del Regolamento del corso di laurea, la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto e a tutte le attività inerenti l'insegnamento stesso.

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Il corso di laurea in Terapia occupazionale afferisce a tutti i Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i quali assumono il ruolo di Dipartimenti Associati. La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute.

Al CDI partecipano, inoltre, i Direttori didattici e i Direttori delle attività professionalizzanti limitatamente ai punti all'ordine del giorno di loro pertinenza e con diritto di voto per le tematiche definite dal Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento e con gli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 7 - Direttore didattico

1. Il Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI) ogni tre anni nomina, su proposta del Presidente e su indicazione delle Amministrazioni delle Istituzioni accreditate, un Direttore didattico con funzioni didattico - organizzative. Il Direttore didattico deve essere in possesso della laurea magistrale della classe di corrispondenza e di riconosciuta esperienza e competenza nelle discipline di terapia occupazionale;

2. Al Direttore didattico, in accordo e secondo le deliberazioni del CDI, spetta il compito di:

- coordinare la struttura organizzativa della Sede;
- coordinare le attività tutoriali e partecipare alla valutazione delle stesse;
- coordinare l'attività didattica tra i docenti delle discipline dell'area in terapia occupazionale;
- pianificare e organizzare il tirocinio per gli studenti, avvalendosi della collaborazione dei Tutor professionali;
- esprimere parere riguardo alla nomina dei docenti delle attività teoriche e pratiche relative alle discipline della terapia occupazionale;
- proporre il personale di terapia occupazionale, di norma docente presso il corso di laurea, per le funzioni di tutorato professionale;
- proporre il personale di terapia occupazionale cui affidare la funzione di Assistente di tirocinio;
- promuovere corsi di aggiornamento professionale rivolti ad Assistenti di tirocinio e Tutor professionali;
- individuare le unità operative ed i servizi da utilizzare per le attività di tirocinio e formulare proposte per le modalità di svolgimento delle stesse;

Art. 8 - Direttore delle attività professionalizzanti

1. Il CDI nomina, tra i docenti del settore scientifico-disciplinare caratterizzante la professione di Terapista occupazionale, il Direttore delle attività professionalizzanti che, ai sensi della

normativa vigente, deve essere in possesso della laurea magistrale della rispettiva Classe e aver maturato un'esperienza professionale non inferiore ai cinque anni nell'ambito della formazione.

2. Il Direttore delle attività professionalizzanti:

- è il referente del corso di laurea per le attività professionalizzanti ed è responsabile della loro integrazione con gli insegnamenti teorico - scientifici;

- assicura che l'attività dei Tutor professionali, sia espletata in modo omogeneo presso la Sede corso;

- verifica che le strutture Sedi di tirocinio mantengano i livelli qualitativi richiesti per il raggiungimento degli obiettivi formativi;

- elabora, avvalendosi della collaborazione del Direttore didattico il progetto formativo del tirocinio annuale da sottoporre all'approvazione del CDI;

- svolge tutte le ulteriori funzioni che gli vengono affidate dal CDI in assonanza con il Regolamento didattico del corso di laurea in Terapia occupazionale, coerentemente con lo specifico incarico attribuito dal presente articolo;

3. La funzione di Direttore delle attività professionalizzanti è compatibile con quella del Direttore didattico.

Art. 9 - Tutor professionale

1. Il Tutor professionale orienta ed assiste gli studenti per tutta la durata del corso degli studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e/o rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi.

2. La scelta dei Tutor professionali, cui viene affidata la cura di un numero di studenti non superiore a 15, è effettuata dal CDI all'interno del personale dell'area specifica della terapia occupazionale, preferibilmente docente, su indicazione del Direttore didattico

3. Le funzioni principali assicurate dal Tutor professionale sono:

- attivare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali nelle

Sedi di tirocinio;

- predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le Sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione degli studenti;

- attivare iniziative individuali e di gruppo rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze degli studenti;

- valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.

Art. 10 - Assistente di tirocinio

1. L'Assistente di tirocinio orienta ed assiste gli studenti durante la pratica clinica rendendoli attivamente partecipi del processo formativo.

2. Su proposta del Direttore didattico, il CDI assegna annualmente le funzioni di Assistente di tirocinio a personale operante nel campo della Terapia occupazionale.

3. Ad ogni Assistente di tirocinio non possono essere assegnati contemporaneamente più di 5 studenti.

4. Gli Assistenti di tirocinio attestano la frequenza dello studente al tirocinio su apposita modulistica.

Art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa definita dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio.
2. 1 credito corrisponde a 25 ore di lavoro dello studente.
3. Ogni credito assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:
 - a. 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
 - b. 15 ore dedicate ad esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione individuale;
 - c. 25 ore di pratica individuale in laboratorio;
 - d. 25 ore di studio individuale;
 - e. 25 ore di pratica individuale di tirocinio professionalizzante.
4. Il corso di laurea in Terapia occupazionale della durata di tre anni prevede 180 crediti complessivi;
5. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con le seguenti modalità:
 - a. per i corsi curriculari con il superamento del relativo esame;
 - b. per le attività professionalizzanti con il superamento del relativo esame annuale;
 - c. per le attività elettive con il conseguimento di una attestazione di frequenza;
 - d. per quanto ricompreso in Altre attività (conoscenze di almeno una lingua straniera, Altre attività quali informatica ed attività seminari, Laboratorio professionale dello specifico settore scientifico-disciplinare) con l'acquisizione di un giudizio di approvazione da parte del docente responsabile dell'attività.
6. Al compimento degli Studi, con l'acquisizione dei 180 crediti, viene conseguita la laurea in Terapia occupazionale.

Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

1. Nella programmazione e realizzazione dei corsi potranno essere utilizzate le seguenti tipologie di attività didattiche e formative:
 - *didattica formale*
 - lezioni frontali: trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo, effettuata da un docente, anche con l'ausilio di supporti informatici e/o multimediali, sulla base di un calendario predefinito;
 - seminari: attività didattica con le stesse caratteristiche della lezione frontale, ma svolta contemporaneamente da più docenti con competenze diverse e come tale annotata nel registro delle lezioni di ciascuno di essi.
 - *didattica non formale*
 - attività formativa tutoriale: forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti e coordinata da un docente-tutor, il cui compito è quello di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in istituzioni, reparti clinici, ambulatori, strutture territoriali, etc.
 - attività formativa di tirocinio pratico: forma di attività, indirizzata a singoli studenti, caratterizzata da un impegno in attività pratiche professionalizzanti inerenti gli obiettivi del corso nel quale è inserita, svolte nei luoghi convenzionati, con la supervisione di un Tutor professionale e sotto la guida di un Assistente di tirocinio. L'attività

di tirocinio nell'ambito dei corsi curriculari deve assolvere al duplice fine di integrare i contenuti dell'insegnamento formale, con l'apprendimento di idonei comportamenti e verifiche nell'attività pratica e di realizzare la formazione professionalizzante.

Art. 13 - Corsi curriculari

1. I corsi curriculari monodisciplinari o integrati possono articolarsi su uno o più semestri e possono includere, accanto a lezioni frontali e/o seminari, anche forme di didattica non formale.
2. I corsi curriculari integrati, anche se articolati su più semestri e/o tenuti da più docenti anche appartenenti a diversi SSD, danno luogo a un unico esame di corso integrato con un'unica verifica dell'apprendimento e un unico voto espresso in trentesimi.

Art. 14 - Attività professionalizzanti: tirocinio

1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono demandate al Direttore didattico che predispose un piano dettagliato del loro svolgimento.
2. Oltre alle strutture sanitarie convenzionate per il corso di laurea in Terapia occupazionale, il CDI può identificare strutture assistenziali sia ospedaliere che territoriali, presso le quali può essere svolto il tirocinio dopo valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguente convenzionamento.
3. Le attività di tirocinio si svolgono sotto la guida e la responsabilità degli Assistenti di tirocinio.
4. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento delle competenze professionali, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-scientifiche con la prassi operativa professionale e organizzativa.
5. La frequenza ai tirocini - obbligatoria e non sostituibile - è certificata dall'Assistente di tirocinio il quale valuta e documenta nell'apposita scheda di valutazione i livelli di competenza progressivamente raggiunti dallo studente.
6. Per ogni singolo studente il Direttore didattico redige il Libretto di tirocinio.
7. Al termine di ciascun anno di corso lo studente deve sostenere l'esame di tirocinio il cui superamento è obbligatorio e necessario per l'ammissione all'anno successivo di corso. Tale esame da luogo ad una valutazione espressa in trentesimi.
8. La commissione per la valutazione dell'esame di tirocinio deve essere composta da almeno due docenti e presieduta dal Direttore delle attività professionalizzanti.
9. Le attività che lo studente svolge durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale.

Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al "Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive".
2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un "calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive" valevole per l'anno accademico successivo.
3. Le attività elettive consistono in: seminari, internati, partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente e "internati estivi".
 - I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario, di cui al comma 2. Durante tali periodi non possono essere svolti né corsi né esami di profitto.L'internato inizia il 15 ottobre dell'anno accademico successivo con riferimento al primo semestre e il 1 marzo dell'anno accademico successivo con riferimento al secondo semestre e

può essere previsto solo in giorni ed ore nei quali gli studenti sono liberi dalla frequenza delle lezioni.

- I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentate dagli studenti durante tutto l'anno.

- Gli internati estivi all'estero (che possono essere effettuati esclusivamente nel periodo delle vacanze estive) possono essere proposti solo da Professori e Ricercatori afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Tali proposte vengono avanzate, prima, ad una apposita Commissione Elettivi che stabilisce i crediti cui dà diritto l'attività proposta, ciò in ragione anche della durata e del tipo di internato proposto, poi vengono sottoposte all'approvazione del CDI.

4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU previsti dal piano di studi nell'arco del suo percorso formativo purché non acquisisca per attività seminariali e di internato, più di 3 CFU in un anno per attività seminariali e più di 1 CFU per convegni e congressi (3 convegni/congressi = 1 CFU) nell'intero percorso di Studi.

5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.

6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, è previsto il rilascio di una attestazione di frequenza e la conseguente acquisizione dei crediti previsti per l'attività svolta.

Art. 16 - Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver redatto un elaborato di tesi sotto la guida di un relatore.

2. A tal fine lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso la Sede del corso di laurea deve presentare la richiesta al Presidente del CDI, o a persona da lui delegata, il quale, valuta l'argomento proposto ed affida ad un docente del corso di laurea, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro. Tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.

3. Lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso un'altra struttura dell'Ateneo ovvero in una struttura esterna all'Ateneo deve darne comunicazione e quindi presentare domanda al Presidente del CDI, o a persona da lui delegata, indicando la struttura, l'argomento oggetto dell'elaborato e il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro il quale svolgerà il ruolo di correlatore. Il Presidente, dato il nulla osta, provvede a nominare un docente del corso di laurea che verifichi il lavoro dello studente e svolgerà il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato durante la prova finale.

4. Qualunque sia la struttura scelta dallo studente per la preparazione dell'elaborato finale, nel caso in cui egli intenda abbandonare il progetto inizialmente concordato o cambiare il relatore proposto, deve darne comunicazione al Presidente del CDI, o a persona da lui delegata, e ripresentare nuova domanda secondo le modalità sopra previste.

Art. 17 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.

2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore totali di attività didattica formale e non formale previste

per ciascuno corso sia monografico che integrato. E' compito del docente responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza.

3. In caso di mancato raggiungimento del 75% delle ore di frequenza i docenti possono indicare attività formative alternative, anche in forma di autoapprendimento, che lo studente deve svolgere e presentare prima di essere ammesso a sostenere l'esame.

4. La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti non è sostituibile. Il monte ore complessivo delle attività professionalizzanti, per ciascuna annualità, è da intendersi quello annualmente programmato. Eventuali assenze alle attività professionalizzanti, per qualsiasi motivo, devono essere recuperate dallo studente, previa programmazione a cura del Direttore didattico.

Art. 18 - Verifiche del profitto

1. Ogni corso monodisciplinare o integrato del curriculum dà luogo ad un solo ed unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi.

2. Oltre all'esame finale di profitto sono possibili:

a) verifiche di profitto in itinere volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di particolari obiettivi, senza valore certificativo;

b) verifiche di profitto idoneative esclusivamente per i corsi annuali, da tenersi alla fine del semestre del corso in un unico appello, volte all'accertamento dell'apprendimento degli argomenti trattati. Tali verifiche danno luogo ad un giudizio/voto in trentesimi e consentono allo studente che le abbia superate di non portare gli argomenti sui quali è già stato esaminato all'esame conclusivo. In tale sede comunque è possibile al docente fare riferimenti anche a tali argomenti già superati. La validità di queste verifiche superate positivamente è limitata al periodo (sessione) d'esame immediatamente successivo alla conclusione del corso. Entrambe le tipologie di verifiche non sono obbligatorie, ma facoltative sia per il docente che per lo studente;

3. Le commissioni per gli esami di profitto sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CDI e composte da almeno 2 docenti.

4. Le modalità di verifica del profitto (colloquio orale, prove scritte e prove pratiche, ecc.) sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso integrato e devono essere comunicate agli studenti contestualmente alla consegna del programma del corso, all'inizio dell'anno accademico. I contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati.

5. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.

6. Fino al termine della prova, sia scritta che orale, è consentito allo studente di ritirarsi.

7. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto sia nel caso di prova orale che scritta.

8. Qualora la verifica di profitto sia relativa a un corso integrato, i docenti titolari delle discipline /moduli partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente; tale valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate sulle singole discipline, come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

9. Qualora siano effettuate prove in itinere, l'espletamento dell'esame integrato deve essere completato entro il 3° periodo di appelli previsti dalla conclusione del corso, pena la perdita delle valutazioni in itinere.

10. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello purché siano trascorse almeno due settimane. Nel caso di non superamento dell'esame relativo ad un corso integrato, o di ritiro da parte dello studente, non è consentita la ripetizione frazionata di uno o più moduli/discipline, ma dovrà essere ripetuto l'esame di corso integrato nella sua completezza.

11. La verbalizzazione dell'esame da parte della commissione va sempre effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente rispettivamente con l'annotazione di "respinto" o "ritirato". In questi casi la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non compare nella carriera dello studente.

Art. 19 - Periodi e appelli d'esame

1. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese altre attività didattiche. Durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.
2. Sono previsti tre periodi di esami:
 - dall'1 febbraio al 28 febbraio;
 - dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio;
 - dall'1 settembre al 30 settembre con un prolungamento fino al 10 ottobre, tranne che per gli iscritti al terzo anno che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, i quali possono sostenere gli esami fino al 31 gennaio;
3. In ogni periodo d'esame devono essere fissati almeno due appelli, con un intervallo di almeno due settimane. Nel prolungamento di ottobre è previsto un solo appello.
4. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, il numero annuale degli appelli previsti per ciascun esame di corso monodisciplinare o integrato non può essere inferiore a sei.
5. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo la fruizione degli appelli da parte degli studenti. Prima della sua pubblicazione, il calendario degli appelli deve essere comunicato al presidente del CDI che ne verifica la congruità con i principi sopra enunciati.
6. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.
7. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.
8. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi periodo d'esame a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso.

Art. 20 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

1. Al fine di assicurare una progressione di carriera equilibrata e coerente con la formazione professionale, per ottenere l'iscrizione al secondo e al terzo anno lo studente deve:
 - aver superato l'esame annuale di tirocinio dell'anno accademico precedente;
 - non avere un debito cumulativo superiore a 3 esami delle materie curriculari;
2. Gli studenti del primo e secondo anno di corso che non abbiano ottemperato agli obblighi di frequenza e/o abbiano accumulato al termine del terzo periodo d'esame di ciascun anno di corso un debito cumulativo in carriera superiore a tre esami o non abbiano superato l'esame di tirocinio sono iscritti come ripetenti ovvero, se iscritti al terzo anno, come fuori corso.
3. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.

Art. 21 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per essere ammesso all'esame finale di laurea lo studente deve avere acquisito 173 crediti.
2. Il titolo accademico di studio è conferito previo superamento della prova d'esame finale.
3. La prova finale ha valore di esame di Stato, abilitante all'esercizio professionale.
4. L' esame finale si compone di:

- a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - b) preparazione, presentazione e dissertazione di un elaborato scritto;
5. Il mancato superamento della prova pratica, non consente l'ammissione alla discussione orale dell'elaborato di tesi.

Art. 22 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che per cinque anni accademici consecutivi, interrompa l'iscrizione al corso di laurea o non abbia ottemperato agli obblighi di frequenza, ovvero non abbia superato esami può inoltrare alla Segreteria Studenti domanda di convalida dei crediti precedentemente acquisiti. Tale richiesta viene valutata da una apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 23 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri Corsi di Laurea

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento degli Studi compiuti presso altre Sedi universitarie o in altri corsi di laurea deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre, allegando il percorso formativo seguito e il programma dettagliato degli esami di cui chiede la convalida. Nel caso di corsi integrati devono essere specificati i crediti e i settori scientifici disciplinari relativi a ciascun disciplina. La mancata presentazione della documentazione completa comporta la non convalida del percorso pregresso.

2. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento quali attività elettive di esperienze acquisite riconducibili allo specifico percorso formativo, nonché la convalida di certificazioni/attestati inerenti al piano degli studi deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre allegando la relativa documentazione. Non vengono convalidate esperienze e attestati/certificazioni risalenti a 5 anni dalla data della richiesta di riconoscimento.

3. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita commissione nominata dal CDI.

Art. 24 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento di una laurea conseguita o percorso di studi universitari effettuato all'estero deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre, allegando l'iter completo del suo percorso di studio, il programma dettagliato degli esami sostenuti nonché ogni altra documentazione utile (in traduzione legale).

2. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita commissione nominata dal CDI.

Art. 25 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA

nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.

Il Gruppo di riesame è costituito da 3 docenti (tra cui il Presidente del Collegio), 3 studenti, un personale Amministrativo con funzioni di referente per il Corso.

Per svolgere la propria funzione il Gruppo di riesame si avvale del lavoro delle commissioni permanenti del CDI (didattica - tirocinio - valutazione - elettivi - internazionalizzazione) che si riuniscono con scadenza mensile. Vengono anche programmati incontri con il Direttore didattico, i Direttori delle attività professionalizzanti e con una rappresentanza studentesca per valutare e discutere collegialmente l'avanzamento delle azioni correttive proposte nel rapporto di riesame.

Ai sensi della legge 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g, nell'ambito del CDI è costituita la Commissione Paritetica docenti - studenti quale osservatorio permanente delle attività didattiche, cui spettano compiti e responsabilità come definiti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Tabella I

Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum

1° anno, I semestre

Basi biologiche e morfologiche della vita (6 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/13 Biologia applicata	2	Di base	Scienze biomediche
BIO/16 Anatomia umana	3	Di base	Scienze biomediche
BIO/17 Istologia	1	Di base	Scienze biomediche

Scienze socio-psico-pedagogiche (6 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
SPS/07 Sociologia generale	3	Di base	Scienze propedeutiche
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	2	Di base	Scienze propedeutiche
M-PED/04 Pedagogia sperimentale	1	Di base	Scienze propedeutiche

Terapia occupazionale I (7 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/48 Terapia occupazionale I	7	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari

1° anno, II semestre

Fisiopatologia (5 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/09 Fisiologia	3	Di base	Scienze biomediche
MED/04 Patologia generale	2	Di base	Scienze biomediche

Psicologia clinica e dello sviluppo (6 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	2	Di base	Scienze biomediche
M-PSI/08 Psicologia clinica	4	Di base	Scienze biomediche

Terapia occupazionale II (7 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/48 Terapia occupazionale II	7	Caratterizzanti	Scienze della Terapia occupazionale

2° anno, I semestre

Medicina interna I e II (7 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/06 Oncologia medica	1	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/09 Medicina interna I e II	2	Di base	Primo soccorso
MED/26 Neurologia	3	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	1	Di base	Primo soccorso

Psichiatria e psicologia clinica (4 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/25 Psichiatria	2	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
M-PSI/08 Psicologia clinica	2	Caratterizzanti	Scienze umane e psicopedagogiche

Pediatria e Neuropsichiatria infantile (4 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/38 Pediatria generale e specialistica	1	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/39 Neuropsichiatria infantile	1	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/48 Terapia occupazionale applicata alla pediatria	2	Caratterizzanti	Scienze della Terapia occupazionale

Terapia occupazionale III (6 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/48 Terapia occupazionale III	6	Caratterizzanti	Scienze della Terapia occupazionale

2° anno, II semestre

Malattie dell'apparato locomotore e Medicina fisica e riabilitativa (6 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/16 Reumatologia	1	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/19 Chirurgia plastica	1	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/33 Malattie dell'apparato locomotore	2	Caratterizzanti	Scienze medicochirurgiche
MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	2	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche

Terapia occupazionale IV (6 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/48 Terapia occupazionale IV	6	Caratterizzanti	Scienze della Terapia occupazionale

3° anno, I semestre

Scienze dei servizi sanitari (5 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/42 Igiene generale ed applicata	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/44 Medicina del lavoro	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
IUS/07 Diritto del lavoro	1	Caratterizzanti	Management sanitario
SECS-P/10 Organizzazione aziendale	1	Caratterizzanti	Management sanitario

Metodologia della ricerca e clinica basata sulle prove di efficacia (4 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/01 Statistica medica	1	Di base	Scienze propedeutiche
MED/01 Metodologia della ricerca	1	Di base	Scienze propedeutiche
MED/48 Metodologia della ricerca in terapia occupazionale	1	Caratterizzanti	Scienze della Terapia occupazionale
M-PSI/08 Psicologia clinica	1	Caratterizzanti	Scienze della Terapia occupazionale

Terapia occupazionale V (6 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/48 Terapia occupazionale V	6	Caratterizzanti	Scienze della Terapia occupazionale

3° anno, II semestre

Aggiornamenti avanzati in Tecnologie assistive e progettazione ambientale (4 CFU)

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica	3	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari
ICAR/13 Design industriale	1	affini o integrative	

Terapia occupazionale VI

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/48 Terapia occupazionale VI	7	Caratterizzanti	Scienze della Terapia occupazionale

ALTRE ATTIVITA'	CFU
ATTIVITA' FORMATIVA A SCELTA DELLO STUDENTE: ELETTIVI	6
LABORATORI PROFESSIONALI OBBLIGATORI	3
ATTIVITA' DI LINGUA/INFORMATICA (SEMINARI)	6

LINGUA INGLESE	2
ESAME FINALE	7
TOTALE	180

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

Tabella II
Attività professionalizzanti: tirocinio

Esperienze, abilità ed attitudini che lo studente deve acquisire attraverso lo svolgimento del tirocinio

Lo studente farà esperienza di tirocinio sotto la supervisione di Terapisti occupazionali esperti e qualificati e parteciperà in modo attivo nel processo terapeutico sul quale dovrà relazionare di volta in volta. Dovrà acquisire le capacità di redigere un piano di intervento terapeutico e di relazionare sullo stesso.

Lo studente dovrà sviluppare le capacità di osservazione, valutazione, analisi, individuazione e programmazione di obiettivi terapeutici. Dovrà imparare a svolgere il trattamento appropriato e a verificarne la qualità e l'efficacia.

La verifica delle progressive acquisizioni raggiunte tramite il tirocinio avverrà tramite una valutazione annuale che includerà la discussione dei casi in trattamento.

Ogni anno il Consiglio di Coordinamento Didattico stabilirà quanti dei seguenti interventi dovrà aver compiuto lo studente per essere ammesso alla prova finale (gli interventi potranno essere compiuti in via autonoma e/o in collaborazione con altre figure sanitarie, in ambito ospedaliero, territoriale e domiciliare):

- eseguire valutazione e progettazione di piani di trattamento in Terapia occupazionale;
- eseguire, nell'ambito di un'équipe interdisciplinare, progetti terapeutici riabilitativi;
- eseguire in via autonoma con supervisione tutoriale trattamenti di Terapia occupazionale;
- eseguire in via autonoma con supervisione tutoriale trattamenti di Terapia occupazionale di gruppi;
- redigere relazioni scritte sui diversi interventi, complete di valutazione e programmazione del piano di trattamento, e verifica dell'andamento della terapia;

La tabella indica gli obiettivi analitici delle attività di tirocinio nella progressione delle tre annualità, e il relativo valore in termini di crediti formativi universitari.

Obiettivi formativi	Attività	CFU
1. Osservare i bambini durante il gioco e le attività di vita quotidiana nel nido e nella scuola materna 2. Osservare i pazienti durante la vita quotidiana e le attività terapeutiche 3. Osservare il contesto in cui avviene la terapia 4. Discutere le differenti competenze che caratterizzano il lavoro dell'équipe multidisciplinare in ambito riabilitativo 5. Comprendere l'iter amministrativo che il paziente deve fare durante il percorso terapeutico	Tirocinio 1° anno	16
1. Sperimentare come entrare in relazione terapeutica con i pazienti 2. Raccogliere informazioni sullo stato del paziente, tramite l'intervista e la lettura della cartella clinica 3. Apprendere le tecniche di valutazione della performance occupazionale nelle diverse aree della geriatria, psichiatria, neurologia, pediatria, neuropsichiatria infantile, ortopedia, reumatologia e del ritardo mentale 4. Approfondire le metodologie di osservazione dei pazienti nelle attività terapeutiche 5. Comprendere e spiegare gli obiettivi e il piano di trattamento proposto dal Tutor 6. Riflettere sulle relazioni dinamiche nel setting terapeutico	Tirocinio 2° anno	20

<ol style="list-style-type: none"> 1. Mettersi in relazione terapeutica con i pazienti 2. Valutare il paziente nelle sue performance occupazionali 3. Definire gli obiettivi del trattamento 4. Progettare un piano di trattamento nell'area prescelta 5. Seguire e condurre, sotto guida del Tutor, i trattamenti individuali 6. Seguire e condurre, sotto guida del Tutor, il trattamento di piccoli gruppi 7. Partecipare alle visite domiciliari 8. Valutare e proporre, sotto guida del Tutor, adattamenti ambientali e tecnologie assistive 9. Redigere relazioni scritte di casi di progettazione ambientale 10. Eseguire una valutazione finale con le conclusioni dell'intervento 11. Discutere le relazioni dinamiche nel setting terapeutico 	Tirocinio 3° anno	24
--	----------------------	----

Tabella III - Piano didattico

Attività formative di base:

Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi	Crediti totali
Scienze propedeutiche	SPS/07	Scienze socio-psico-pedagogiche	3	8
	M-PED/01 M-PED/04		2 1	
	MED/01	Metodologia della ricerca e clinica basata sulle prove di efficacia	2	
Scienze biomediche	BIO/09	Fisiopatologia	3	16
	MED/04		2	
	BIO/13 BIO/16 BIO/17	Basi biologiche e morfologiche della vita	2 3 1	
	M-PSI/04 M-PSI/08	Psicologia clinica e dello sviluppo	2 4	
Primo soccorso	MED/09 MED/45	Medicina interna I e II	2	3
			1	
Totale				28

Attività formative caratterizzanti:

Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi	Crediti totali
Scienze della terapia occupazionale	MED/48	Terapia occupazionale II	7	36
	MED/48	Pediatria e neuropsichiatria infantile	2	
	MED/48	Terapia occupazionale III	6	
	MED/48	Terapia occupazionale IV	6	
	MED/48	Metodologia della ricerca e clinica basata sulle prove di efficacia	1	
	M-PSI/08		1	
	MED/48	Terapia occupazionale V	6	
	MED/48	Terapia occupazionale VI	7	
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/08	Psichiatria e psicologia clinica	2	3
Scienze medico-chirurgiche	MED/33	Malattie dell'apparato locomotore e Medicina fisica e riabilitativa	2	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 MED/42 MED/44	Scienze dei servizi sanitari	1	10
			1	
			1	
	MED/48	Terapia occupazionale I	7	
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 MED/26	Medicina interna I e II	1	12
			3	
		MED/25	Psichiatria e psicologia clinica	

	MED/38 MED/39	Pediatria e neuropsichiatria infantile	1 1	
	MED/16 MED/19 MED/34	Malattie dell'apparato locomotore e Medicina fisica e riabilitativa	1 1 2	
Management sanitario	IUS/07 SECS-P/10	Scienze dei servizi sanitari	1 1	2
Scienze interdisciplinari	ING-INF/06	Aggiornamenti avanzati in tecnologie assistive e progettazione ambientale	3	3
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/48	Tirocinio	16 20 24	60
Totale				127

Attività formative affini o integrative:

Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi	Crediti totali
ICAR/13	Aggiornamenti avanzati in tecnologie assistive e progettazione ambientale	1	1
Totale			1